

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-1753 del 09/06/2016
Oggetto	D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. Impresa Individuale C.A.T. CATENELLI GIUSEPPE DI CARLO CATENELLI con sede legale in Comune di Dovadola, Via Nazionale n.22. Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per lo stabilimento di lavorazione di materiali lapidei e commercializzazione di materiali edili sito in Comune di Dovadola, Via Nazionale n. 22.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-1814 del 09/06/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	ROBERTO CIMATTI

Questo giorno nove GIUGNO 2016 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, ROBERTO CIMATTI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. Impresa Individuale C.A.T. CATENELLI GIUSEPPE DI CARLO CATENELLI con sede legale in Comune di Dovadola, Via Nazionale n.22. Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per lo stabilimento di lavorazione di materiali lapidei e commercializzazione di materiali edili sito in Comune di Dovadola, Via Nazionale n. 22.

IL DIRIGENTE

Vista la sottoriportata Relazione del Responsabile del Procedimento:

Visto il D.P.R. 13 Marzo 2013, n.59 *"Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti su piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35"*;

Visto l'articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. n. 59/2013 che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

Vista la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"*;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 2170 del 21 dicembre 2015 *"Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13 del 2015"*;

Vista la delibera del Direttore Generale di Arpa n. 99/2015 *"Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpa e a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. 13/2015"*;

Atteso che in attuazione della L.R. 13/2015, a far data dal 01 gennaio 2016 la Regione, mediante Arpa, esercita le funzioni in materia di Autorizzazione Unica Ambientale;

Vista la Legge 7 Agosto 1990, n. 241 e s.m.i. *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*;

Viste le seguenti norme settoriali:

- D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i.;
- D.G.R. n. 960 del 16 giugno 1999;
- D.G.R. n. 2236/09 e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003 n. 1053 *"Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento"*;
- L. 26 ottobre 1995, n. 447;

Vista la domanda presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (di seguito SUAP) del Comune di Dovadola in data 29/12/2015 acquisita ai Prot. Com.li 5188 e 5189 del 31/12/2015 e da Arpa al PGFC/2016/159 del 08/01/2016, dall'Impresa Individuale **C.A.T. CATENELLI GIUSEPPE DI CARLO CATENELLI**, nella persona del Titolare, con sede legale in Comune di Dovadola, Via Nazionale n.22, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale per lo stabilimento di lavorazione di materiali lapidei e commercializzazione di materiali edili sito in Comune di Dovadola, Via Nazionale n. 22, comprensiva di:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale;
- valutazione di impatto acustico;

Vista la documentazione tecnico-amministrativa allegata alla domanda, depositata agli atti d'ufficio;

Verificata la correttezza formale e la completezza documentale;

Vista la comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., formulata dal SUAP dell'Unione di Comuni della Romagna forlivese - Unione montana in data del 07/03/2016 Prot. Unione 9074, acquisita da Arpae al PGFC/2016/3121, con contestuale richiesta di integrazioni ed indizione della Conferenza di Servizi ai sensi del D.P.R. n. 59/2013;

Dato atto che in data 15/03/2016 e 30/03/2016 la Ditta ha trasmesso al SUAP dell'Unione di Comuni della Romagna forlivese - Unione montana la documentazione integrativa richiesta, acquisita ai Prot. Unione 10234 e 12648 e da Arpae ai PGFC/2016/3812 e PGFC/2016/4626;

Visto che con nota di Arpae PGFC/2016/5186 del 12/04/2016 è stata convocata la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 4 comma 7 del D.P.R. 59/2013;

Atteso che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 22/04/2016, valutata la documentazione agli atti, ha svolto le valutazioni conclusive rispetto alle singole autorizzazioni settoriali, come segue:

- in merito alle emissioni in atmosfera ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione condizionato al rispetto di specifici limiti e prescrizioni, riportate in allegato al presente provvedimento;
- in merito alla valutazione di impatto acustico, ha preso atto che l'Unione di Comuni della Romagna forlivese – Unione Montana con Nota Prot. Unione 9707 del 10/03/2016, acquisita da Arpae al PGFC/2016/3426 ha comunicato che *“si prende atto della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'Ing. Marco Salemi dichiara che l'impianto sopracitato rispetta i valori limite differenziali di immissione e i valori limite assoluti di immissione previsti dal DPCM 14-11-1997”*;
- in merito all'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ha preso atto che l'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese-Unione Montana con Nota Prot. Unione 8497 del 03.03.2016, acquisita al PGFC/2016/2990, ha trasmesso il Nulla Osta n. 199/2016 rilasciato dal Responsabile dell'Ufficio Associato Urbanistica, Edilizia, Ambiente dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese-Unione Montana- Sub-ambito Acquacheta Romagna Toscana in data 24.02.2016 secondo le modalità indicate negli atti presentati e nel rispetto di specifiche prescrizioni, riportate in allegato al presente provvedimento;
- in merito all'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale ha acquisito il contributo tecnico predisposto dalla Responsabile dell'endoprocedimento ove è espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione condizionato al rispetto di specifici limiti e prescrizioni, riportate in allegato al presente provvedimento;
- ha espresso pertanto parere favorevole all'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale nel rispetto delle condizioni e delle prescrizioni riportate in allegato al presente provvedimento;

Dato atto delle conclusioni istruttorie fornite dai responsabili dei sottoelencati endo-procedimenti, depositate agli atti d'Ufficio:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., acquisita in data 19/05/2016;

- Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, acquisita in data 04/05/2016;
- Autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale: ATTO n° 199 del 24/02/2016, a firma del Responsabile dell'Ufficio Associato Urbanistica, Edilizia, Ambiente dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese-Unione Montana- Sub-ambito Acquacheta Romagna Toscana, ad oggetto “*Ditta C.A.T. CATENELLI GIUSEPPE DI CARLO CATENELLI- Attività di lavorazione di materiali lapidei (sabbia e ghiaia) e commercializzazione materiali edili; Comune di Dovadola, Via Nazionale ,22-D.Lgs 13 marzo 2013 n° 59- Autorizzazione Unica Ambientale-NULLA OSTA endoprocedimento scarico acque reflue domestiche*”, acquisito da Arpae al PGFC/2016/2990;

Dato atto che le motivazioni, condizioni e prescrizioni specifiche contenute nelle conclusioni istruttorie di cui sopra, in riferimento ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento, sono riportate in Allegato A, Allegato B e “Allegato C e relativa planimetria”, parti integranti e sostanziali del presente atto;

Dato atto che il presente provvedimento sostituisce il seguente titolo abilitativo, già rilasciato alla Ditta, la cui efficacia cessa a decorrere dal rilascio del presente provvedimento:

- autorizzazione allo scarico in corpi idrici superficiali di acque reflue industriali ai sensi dell'art. 124 comma 8) del D.Lgs. 152/06 – Parte Terza e s.m.i., rilasciata dalla Provincia di Forlì – Cesena con atto n. 37 del 30/01/2012 Prot. n. 9019/2012;

Ritenuto, sulla base dell'istruttoria agli atti e conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. n. 59/2013, di dover adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale, a favore dell'Impresa Individuale **C.A.T. CATENELLI GIUSEPPE DI CARLO CATENELLI**, che sarà rilasciata dal SUAP dell'Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Unione montana;

Precisato che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpae, al Comune di Dovadola ed agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

Atteso che nei confronti del sottoscritto non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Visti il rapporto istruttorio reso da Elmo Ricci, Cristian Silvestroni, Federica Milandri e la proposta del provvedimento resa da Cristina Baldelli, acquisiti in atti, ove si attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Tutto ciò premesso e su proposta del Responsabile del Procedimento

DETERMINA

1. Di **adottare**, ai sensi del D.P.R. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale** a favore dell'Impresa Individuale **C.A.T. CATENELLI GIUSEPPE DI CARLO CATENELLI** (P.IVA 01284780408), con sede legale in Comune di Dovadola, Via Nazionale n. 22, **per lo stabilimento di lavorazione di materiali lapidei e commercializzazione di materiali edili sito in Comune di Dovadola, Via Nazionale n. 22.**
2. Il presente provvedimento **sostituisce** i seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;**
 - **Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale;**

- **Autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale.**

3. Per l'esercizio dell'attività il gestore dovrà rispettare tutte le condizioni e prescrizioni contenute in **ALLEGATO A, ALLEGATO B** e **"ALLEGATO C e relativa planimetria"**, parti integranti e sostanziali del presente atto.
4. La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha validità di **anni 15** (quindici) a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP dell'Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Unione Montana e potrà esserne richiesto il rinnovo almeno sei mesi prima della scadenza, conformemente a quanto disposto dall'art. 5 del D.P.R. n. 59/2013.
5. Eventuali modifiche devono essere comunicate o richieste ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/2013.
6. Sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpae e al Comune di Dovadola ed agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto.
7. Di dare atto che la Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpae è incaricata, ai sensi dell'art. 3 e dell'art. 5 della L.R. 44/95, di esercitare i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento.
8. Di dare atto che nei confronti del sottoscritto non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.
9. Di dare atto altresì che nei rapporti istruttori e nella proposta del provvedimento acquisiti in atti, Elmo Ricci, Cristian Silvestroni, Federica Milandri, Cristina Baldelli, attestano l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.

Il presente atto è adottato fatti salvi i diritti di terzi.

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la ditta deve essere in possesso, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Sono fatti salvi specifici e motivati interventi più restrittivi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265.

È fatto salvo quanto previsto dalle leggi vigenti in materia di tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro.

Il presente atto viene trasmesso al SUAP dell'Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Unione Montana per il rilascio alla ditta richiedente e per la trasmissione ad Arpae, ad AUSL, all'Unione di Comuni della Romagna Forlivese – Unione Montana (Sub-ambito Acquacheta Romagna-Toscana) ed al Comune di Dovadola per il seguito di rispettiva competenza.

Il Dirigente Responsabile
della Struttura Autorizzazioni e Concessioni
di Forlì-Cesena
(Arch. Roberto Cimatti)

EMISSIONI IN ATMOSFERA

(Art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

A. PREMESSE

Con l'istanza di AUA in oggetto viene richiesta l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come nuovo stabilimento. Con nota del 12/02/2016, PGFC/2016/1905, il responsabile dell'endoprocedimento ha richiesto ad Arpae Sezione Provinciale di Forlì-Cesena una relazione tecnica istruttoria complessiva di tutte le emissioni, ai sensi di quanto stabilito al punto 3 della D.G.R. 960/99.

La Conferenza di Servizi nella seduta del 22/04/2016, preso atto della relazione tecnica istruttoria di Arpae Sezione Provinciale di Forlì-Cesena consegnata nella medesima seduta, ha svolto le seguenti valutazioni relativamente alle emissioni in atmosfera:

Trattasi di attività di lavorazione di inerti e commercializzazione di materiali edili presenti nel sito; il ciclo produttivo è il seguente:

- trasporto e scarico del materiale di cava all'impianto di frantumazione;
- frantumazione e selezione mediante vagliatura;
- ripresa del materiale selezionato e stoccaggio in cumuli del prodotto finito;
- carico e pesa per vendita.

Considerato che l'attività di frantumazione non possiede un punto di emissione, ma produce emissioni diffuse (costituite da materiale particellare) che tecnicamente risultano non convogliabili, per l'abbattimento di tali emissioni, si ritiene di definire le seguenti prescrizioni:

- dovranno essere mantenuti in efficienza gli ugelli spruzzatori posti nel vaglio rotante e nel vaglio vibrante (individuati nell'elaborato grafico “Scheda tecnica impianto” trasmesso in data 30.03.2016 rispettivamente con le diciture M7 e M4);
- dovrà essere effettuata al bisogno la bagnatura delle strade e dei piazzali di stoccaggio;
- dovrà essere garantito un sufficiente grado di umidità dei materiali stoccati nei cumuli, provvedendo, se necessario alla bagnatura dei materiali;
- in caso di periodi particolarmente siccitosi e/o di giornate ventose, dovrà essere garantita la bagnatura (anche manualmente) degli pneumatici dei mezzi in transito nell'impianto;
- l'altezza dei cumuli dei materiali inerti polverulenti (sabbia, stabilizzato) non dovrà superare i 5 metri;
- dovrà essere messo in atto ogni eventuale ulteriore accorgimento atto a ridurre al minimo ogni tipo di emissione diffusa.

In merito agli aspetti urbanistici, la Conferenza di Servizi nella seduta del 22/04/2016 ha preso atto che con nota del 21.04.2016, acquisita al PGFC/2016/5795, l'Ufficio associato Urbanistica, Edilizia, Ambiente dell'Unione di Comuni della Romagna forlivese – Unione Montana ha espresso “*parere favorevole in merito alla compatibilità urbanistica del relativo stabilimento sito in Via Nazionale n. 22 – Dovadola (Foglio 18, particelle 10-302-185)*”.

La Conferenza di Servizi nella seduta del 22/04/2016 ha espresso parere favorevole all'adozione della AUA con le condizioni e le prescrizioni sopracitate relativamente alle emissioni in atmosfera.

Per le motivazioni sopra riportate, l'istruttoria effettuata sulla base della documentazione agli atti, delle conclusioni della Conferenza di Servizi come riportate nel verbale della seduta del 22/04/2016, consente di autorizzare le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. con le modalità, prescrizioni riportate nei paragrafi seguenti.

B. DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

La documentazione tecnica di riferimento della presente autorizzazione è costituita dalla

documentazione conservata agli atti, presentata al SUAP del Comune di Dovadola in data 29/12/2015, prot. n. 5188 e n. 5189 del 31/12/2015 e successive integrazioni, per il rilascio della presente autorizzazione.

C. EMISSIONI IN ATMOSFERA SOGGETTE ALLA PRESENTE AUTORIZZAZIONE

1. Le **emissioni diffuse in atmosfera di polveri** derivanti dalla attività di frantumazione e di movimentazione di materiali inerti sono **autorizzate**, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **nel rispetto delle prescrizioni di seguito stabilite**:
 - a) dovranno essere mantenuti in efficienza gli ugelli spruzzatori posti nel vaglio rotante e nel vaglio vibrante (individuati rispettivamente con le diciture M7 e M4 nell'elaborato grafico "Scheda tecnica impianto" trasmesso dalla Ditta in data 30.03.2016, prot. n. 12648 del 31/03/2016, PGFC/2016/4626);
 - b) dovrà essere effettuata al bisogno la bagnatura delle strade e dei piazzali di stoccaggio;
 - c) dovrà essere garantito un sufficiente grado di umidità dei materiali stoccati nei cumuli, provvedendo, se necessario alla bagnatura dei materiali;
 - d) in caso di periodi particolarmente siccitosi e/o di giornate ventose, dovrà essere garantita la bagnatura (anche manualmente) degli pneumatici dei mezzi in transito nell'impianto;
 - e) l'altezza dei cumuli dei materiali inerti polverulenti (sabbia, stabilizzato) non dovrà superare i 5 metri;
 - f) dovrà essere messo in atto ogni eventuale ulteriore accorgimento atto a ridurre al minimo ogni tipo di emissione diffusa.
2. La Ditta deve provvedere alla messa in esercizio degli impianti entro tre anni dalla data della presente autorizzazione; nel caso in cui la Ditta non proceda alla messa in esercizio la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge.
3. La Ditta dovrà comunicare, tramite lettera raccomandata, fax o Posta Elettronica Certificata (da indirizzo P.E.C.), al Comune di Dovadola, all'Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni e all'Arpae Sezione Provinciale di Forlì-Cesena (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it) la data di messa in esercizio degli impianti con un anticipo di almeno 15 giorni.
4. Entro 30 giorni a partire dalla data di messa in esercizio di cui sopra la Ditta dovrà provvedere alla messa a regime degli impianti.

SCARICO ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

PREMESSE

- Con l'istanza di AUA in oggetto la Ditta, esercente attività di lavorazione materiali lapidei e commercializzazione materiali edili, richiede il rinnovo di autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale rilasciata dalla Provincia di Forlì-Cesena con atto n. 37 del 30/01/2012, Prot. Prov. le n. 9019/2012, rispetto al quale non sono intervenute modifiche;
- Le acque reflue sopracitate, derivanti dalla confluenza delle acque reflue industriali derivanti dal lavaggio inerti e delle acque reflue di dilavamento ricadenti sia sugli inerti che sul piazzale, prima dello scarico nel corpo recettore, vengono preventivamente trattate in un bacino sedimentazione con fondo e pareti costituite da terreno argilloso, della capacità di circa 4620 mc e successivo canale scolante;
- Lo scarico finale di che trattasi derivante dalla confluenza di acque reflue industriali e acque reflue di dilavamento, è classificato industriale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto soggetto alla relativa regolamentazione;
- Lo scarico sopraindicato recapita nel Fiume Montone – Bacino Idrico dei Fiumi Uniti;
- Rispetto al parere favorevole, con prescrizioni, espresso da Arpa in data 10/12/2003 PGFC 10292/03, acquisito in atti dalla Provincia di Forlì-Cesena al Prot. Prov.le n. 88179 del 18/12/2003, nell'ambito dell'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione n. 21 del 23/01/2004 Prot. n. 5682/2004 precedentemente in possesso della Ditta, ad oggi non sono intervenute modifiche;
- La Conferenza dei Servizi svoltasi in data 22/04/2016, come risulta dal relativo verbale, valutata la documentazione presentata dalla Ditta, ha espresso parere favorevole, nel rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Forlì-Cesena con atto n. 37 del 30/01/2012 Prot. Prov.le n. 9019/2012, integrate con l'obbligo di effettuare un autocontrollo triennale dello scarico relativamente ai parametri: Solidi Sospesi Totali;
- Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene congruo procedere al rinnovo dell'autorizzazione allo scarico sopracitata, così come richiesto dalla Ditta, con le condizioni e prescrizioni espresse nella seduta di Conferenza di Servizi del 22/04/2016, che risultano sotto riportate.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

- Relazione tecnica, descrizione e documentazione tecnica relativa al sistema di trattamento dei reflui installato, acquisita agli atti dalla Provincia di Forlì-Cesena ai Prott. Prov.li n. 68198 del 24/06/2011 e n. 118657 del 13/12/2011;
- Tavola Unica denominata “Autorizzazione allo scarico delle acque provenienti dalla vasca di decantazione per lavaggio degli inerti”, in scala 1:2000 e 1:200, datata 20/06/2011, a firma della Ditta, acquisita in atti dalla Provincia di Forlì-Cesena al Prot. Prov.le n. 68198 del 24/06/2011.

CONDIZIONI:

Indirizzo dell'insediamento	Via Nazionale n. 22 - Dovadola
Destinazione dell'insediamento	Lavorazione materiali lapidei e commercializzazione materiali edili
Classificazione dello scarico	Acque reflue industriali (derivanti dalla confluenza delle acque reflue industriali derivanti dal lavaggio inerti e delle acque reflue di dilavamento ricadenti sia sugli inerti che sul piazzale)
Sistemi di trattamento	Bacino di sedimentazione con fondo e pareti costituite da terreno argilloso, della capacità di circa 4620 mc e successivo canale scolante
Corpo Recettore	Fiume Montone – Bacino Idrico dei Fiumi Uniti

PRESCRIZIONI:

- 1) I parametri qualitativi dello scarico dovranno essere mantenuti entro i limiti fissati dalla Tabella 3-colonna relativa agli scarichi in acque superficiali - dell'Allegato 5 degli Allegati alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..
- 2) Per il prelevamento di campioni di acque di scarico, il pozzetto d'ispezione terminale posto subito a monte del punto di immissione in acque superficiali, dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza ai sensi del comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..
- 3) Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, degli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico.
- 4) **Dovranno essere eseguiti autocontrolli dello scarico con cadenza triennale che valuti il seguente parametro: Solidi Sospesi Totali. I metodi analitici impiegati per la determinazione del parametro sopra richiamato devono garantire prestazioni equivalenti o superiori ai metodi di cui al paragrafo "principi del monitoraggio degli inquinanti delle emissioni in acqua" di cui al D.M. MATT. 31/01/2005 e quindi consentire la verifica del valore limite autorizzato. Copia dei certificati di analisi, relativi agli autocontrolli effettuati, dovranno essere trasmessi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Arpae (PEC: aooxfc@cert.arpa.emr.it) ed alla Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpae (PEC: aooxfc@cert.arpa.emr.it), unitamente al verbale indicante le modalità del campionamento effettuato, da eseguirsi secondo le modalità previste dall'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per la verifica del rispetto dei limiti imposti dalla normativa.**
- 5) Dovrà essere effettuata una costante e periodica manutenzione del sistema di trattamento dei reflui. Il materiale accumulato all'interno della vasca di sedimentazione dovrà essere periodicamente asportato, al fine di mantenere l'efficienza del sistema di depurazione. Tale materiale di risulta dovrà essere smaltito conformemente alla specifica normativa in materia.
- 6) La medesima cura dovrà essere garantita per mantenere libero il canale di scolo prima dell'immissione nel corpo recettore, vista la funzione di supporto alla sedimentazione operata dal bacino a monte.
- 7) Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamento o ristagni delle acque reflue onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti.
- 8) Dovrà essere data immediata comunicazione ad alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Arpae (PEC: aooxfc@cert.arpa.emr.it) ed alla Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpae (PEC: aooxfc@cert.arpa.emr.it) nel caso di verifiche imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, con l'indicazione delle cause dell'inconveniente e dei tempi necessari al ripristino della situazione di normalità.
- 9) Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalla normativa vigente.
- 10) Sono fatti salvi i diritti di terzi.

SCARICO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE

PREMESSA

- Vista la richiesta presentata al SUAP del Comune di Dovadola in data 29-12-2015, a cui è stato dato prot. N° 5188 e 5189 del 31-12-2015, dal Sig. CATENELLI CARLO, Titolare della Ditta individuale C.A.T. CATENELLI GIUSEPPE DICARLO CATENELLI, tesa ad ottenere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. n° 59 del 13 marzo 2013 per l'impianto denominato "C.A.T. CATENELLI GIUSEPPE DI CARLO CATENELLI" sito in Comune di Dovadola, via Nazionale, 22;
- Visto il parere favorevole con prescrizioni rilasciato da ARPAE con atto prot. N° 2020/2016 del 16-02-2016 in merito allo scarico di acque reflue domestiche da uffici;
- Visto il D.Lgs. 152/06, recante "Norme in materia ambientale";
- Visto il D.P.R. del 13 marzo 2013 n° 59
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n° 1053/03;
- Vista la documentazione allegata alla domanda;
- Fatta salva diversa disciplina regionale a cui il titolare dell'autorizzazione è tenuto a conformarsi nei modi e nei tempi stabiliti;

CARATTERISTICHE

Lo scarico ha le seguenti caratteristiche e i sistemi di trattamento sono i seguenti:

- Indirizzo dell'insediamento da cui origina lo scarico:	Via Nazionale, 22- Dovadola
- Destinazione d'uso dell'insediamento:	Lavorazione materiali lapidei e commercio materiali edili
- Potenzialità dell'insediamento(in abitanti equivalenti)	2
- Classificazione dello scarico	Acque reflue domestiche da uffici
- Recettore dello scarico:	Fosso poderale
-Sistemi di trattamento prima dello scarico	degrassatore da 3 abitanti equivalenti Fossa Imhoff da 5 abitanti equivalenti Filtro batterico aerobico da mc. 1,5 (h 1,5mt)

PRESCRIZIONI

Lo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali è autorizzato nel rispetto delle seguenti prescrizioni impartite da Arpae (prot. N° 2020/2016 del 16-02-2016) :

1. Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni agli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico, da eseguirsi con idonea periodicità, al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e possibili ristagni superficiali;
2. La fossa Imhoff e il pozzetto degrassatore **dovranno essere vuotati con periodicità adeguata e comunque non superiore all'annuale**; con la stessa periodicità dovrà essere vuotato e lavato controcorrente il filtro batterico. I fanghi raccolti dovranno essere

allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. I documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'abitazione a disposizione degli organi di vigilanza per un periodo non inferiore a anni cinque.

3. La fossa Imhoff, il pozzetto sgrassatore ed il filtro batterico devono essere mantenuti costantemente liberi da copertura in terreno e accessibili per la manutenzione ed eventuali controlli.
4. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni delle acque reflue nel fosso ricettore, onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti.
5. E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione all'Autorità competente ed all'Agenzia ARPAE di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.
6. Ogni modifica strutturale e di processo che intervenga in maniera sostanziale nella qualità e quantità dello scarico, dovrà essere preventivamente comunicata e/o autorizzato all'autorità competente secondo quanto previsto dal D.P.R. 59/2013.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.